

IN PIAZZA
per la difesa
dei portatori
di handicap
e anche
dei più deboli

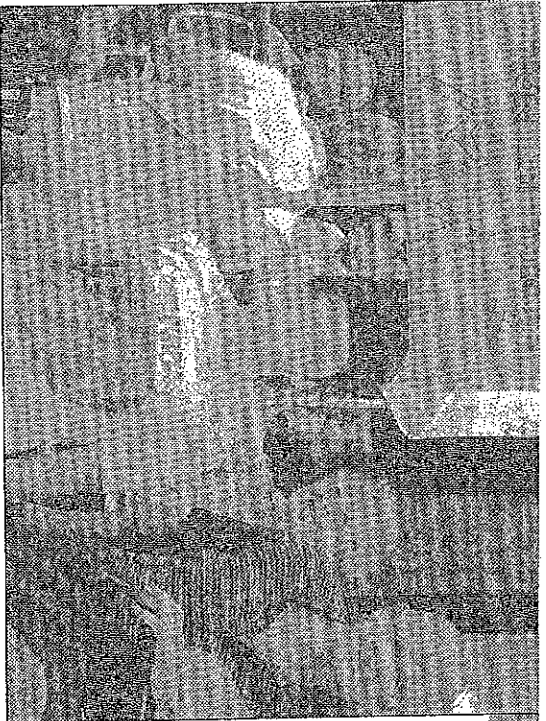
Laura Bon
MONTEBELUNA

Famiglie logorate da anni di sofferenze legate alla difficoltà nel gestire un figlio disabile e alla cecità delle istituzioni. Stanche di non essere ascoltate, preoccupate dai continui tagli, deluse dalla

politica regionale e dalle scelte dell'Usl 8. È il quadro emerso dalla riunione fiume che si è tenuta in un auditorium della biblioteca stracolmo. Presenti tante famiglie, am-

ministratori, il presidente della Conferenza dei sindaci Fiorenzo Berton, l'assessore regionale Remo Sernagiotto.

«Le associazioni -riassume Pasquale Cananzi, presidente del Coordinamento delle famiglie con disabilità- sono stufe di non essere ascoltate. Nell'Usl 8 c'è una consulta dell'handicap, ma i componenti sono introvabili. Perché dobbiamo essere solo gli utenti finali e non possiamo partecipare alla stesura dei piani o sapere il bilancio delle cooperative?». Ciò che domina è il senso di precarietà, che ha portato le famiglie a riunirsi nella Federazione italiana per il superamento dell'handicap. E il concetto di fondo è che non devono essere le famiglie a pagare il servizio. Un ragazzo



IL GAZZETTINO
Lunedì 20 gennaio 2013

IL CASO Gli amministratori: «Più spese per il sociale sfiorando il patto di stabilità»

«Disabili strangolati dai tagli»

Infuocata e affollata assemblea delle famiglie dei portatori di handicap: «Lasciati soli»



ASSISTENZA
ai disabili:
le famiglie
puntano
l'indice
accusatore
contro
la Regione
e l'Usl 8:
«Ci fanno
pagare
tutte le spese»

disabile deve essere a carico della comunità. «Galan -contina Cananzi- ha ridotto l'addebi- zionale irpef regionale, con un taglio di 400 milioni in tre anni.

La conferenza dei sindaci dell'Usl 8 non ha aumentato la quota ma quei 75 centesimi in più sarebbero serviti per il sociale». Le conseguenze dei

tagli sono emerse in modo drammatico dalle testimonianze. Atlantis ha ridotto la fisioterapia, eliminato la piscina ecc. «Vita e lavoro» ha diminuito i giorni di permanenza. Con ripercussioni sulle famiglie. È spiccata, fra le altre, la testimonianza di quella mamma che, dopo quattro figli, ne ha avuto uno disabile, per il quale affronta battaglie quotidiane ed ha la sensazione di mendicare tutto: la carrozzina, il tutore ecc. Di fronte a ciò, la proposta alla Regione è quella di rimettere l'addebi- zionale irpef sui redditi medio alti, all'Usl 8 di prevedere l'aumento della quota capittaria. Intanto, sarà anche richiesto un incontro immediato alla consulta. Dalle istituzioni un'ipotesi meno forte: quella di svincolare dal Patto di stabilità le spese per il sociale.